



La scheda

Tutti i numeri del sisma demografico

È un «terremoto» quello che Letizia Mencarini, demografa, nel libro *Donzelli* registra avvenuto in Italia nel triennio 2008-2010. I matrimoni celebrati in un anno sono calati da 246.000 a 217.000. Il motivo è il contesto: le leggi più restrittive sull'immigrazione hanno eroso il numero di unioni tra italiani e stranieri; e la crisi economica ha influito pesantemente sui progetti dei più giovani. Il legame tra crisi economica e crisi dei matrimoni è vero anche per Usa, Gb e Spagna. Sul piano dei comportamenti soggettivi cresce la scelta del regime di separazione dei beni (il 64% delle nuove coppie ha optato per essa). Procede di corsa l'accettazione sociale delle coppie di fatto (il 50% della popolazione tra i 18 e i 50 anni è a favore). La natalità resta bassissima, però crescono le nascite fuori del matrimonio (nel 2010 un quarto del totale). Quindi: matrimonio? No grazie. E, se sì, con «juicio»...

M.S.P.

Il libro

Tramontata la tradizione si riflette su cosa è oggi



Famiglia italiana Vecchi miti e nuova realtà
A cura di Claudia Mancina e Mario Riccardi
pagine 188
euro 16,00
Donzelli (Saggine)

L'esperienza quotidiana di ognuno di noi, non meno delle statistiche, ci dice che la famiglia italiana è profondamente mutata e si è diversificata: la famiglia tradizionale non è più proponibile come modello universale. Eppure il dibattito pubblico continua ad avvitarsi su un terreno tutto ideologico che vede, da un lato, la rivendicazione conservatrice del ruolo della famiglia come contrapposta alle richieste di diritti civili degli omosessuali o alla pratica della procreazione assistita; e dall'altro una retorica che lamenta la «crisi della famiglia», soffocata da un mondo materialista. Gli autori delle sezioni (oltre i curatori, Giuditta Brunelli, Letizia Mencarini e Ruggero Paladini) curano ognuno un aspetto relativo al tema, da quello demografico a quello normativo.

no famiglia «intima» si fonda su questa idea, non più su quella di un contratto. L'amore romantico finisce per mangiar se stesso: lo accettiamo solo a quell'intensità, quando essa finisce lo abbandoniamo. L'amore monogamico si rovescia in una continua ricerca dell'amore «vero»...».

È la tesi di Pascal Bruckner, filosofo e sociologo francese, nel suo ultimo saggio «Il matrimonio d'amore ha fallito?», uscito per Guanda. Siamo così innamorati dell'amore che appena impallidisce lo rottamiamo...

«Però le famiglie, dopo separazioni e divorzi, si riformano. Sono forme complicate, anche difficili, attraverso cui la famiglia riafferma la propria permanenza. Attraverso il cambiamento, dura».

Tutto questo vale solo per l'Italia o per l'Occidente nel suo complesso?

«È vero per l'Occidente. L'Italia, però, si sta rapidamente riallineando. La nostra specificità rimangono la vicinanza coi parenti e la lunga permanenza dei figli in casa. Due tratti molto meridionali».

Anche il tasso di uxoricidi è un tratto molto nostro. Nel 2006 furono uccise 112 donne da mariti o compagni. Nel 2012 siamo già a 47 in meno di tre mesi. Perché?

«Dobbiamo metterlo sul conto delle famiglie? Piuttosto del rapporto uomo-donna. La rottura dei ruoli ha avuto conseguenze anche negative: il doppio lavoro per le donne, una fragilità patologica per gli uomini. La donna non appare più controllabile, né decifrabile».

Ma se siamo ancora il Paese dove la famiglia regge non è un paradosso la nostra natalità in picchiata?

«Lo è rispetto a un discorso pubblico che evoca di continuo la famiglia e non fa nulla. E dire che non è un fatto di mistica della natalità. L'invecchiamento della popolazione crea il problema delle pensioni. Aiutare le famiglie aiuterebbe le donne, i più giovani, incrementerebbe la mobilità sociale. Ma c'è un altro fatto: il crollo della mortalità infantile ha favorito il culto del figlio unico, massimo due, oggetto di un amore ossessivo di genitori e nonni. Qui c'è un problema sociologico ma anche morale. L'idea che è venuta meno è che i bambini vadano educati, non solo protetti in modo parossistico, tale da produrre disastri».

Perché in Italia un discorso laico su questi temi è così difficile?

«Il dibattito da noi è sempre ideologizzato. Da tutte le parti. Eppure ci sono realtà con cui dovremo venire a patti. Il movimento omosessuale in tutto il mondo democratico ha un impatto enorme e guadagna consensi nella popolazione. Non bisogna arroccarsi. Se ci fossimo arroccati non avremmo dato il voto alle donne né avremmo riconosciuto i diritti dei minori».

Tabucchi riposa vicino a Pessoa

Ieri a Lisbona i funerali Bersani alla camera ardente

VALERIA TRIGO

ROMA

Antonio Tabucchi da ieri condivide idealmente l'ultima dimora con il grande Fernando Pessoa, lo scrittore lusitano da lui tanto amato, e che lo aveva fatto innamorare del Portogallo. La salma di Tabucchi è stata cremata durante una cerimonia privata in presenza della vedova Maria José Lancastre nel cimitero Do Alto de Sao Joao. Poi le ceneri sono state depositate in presenza di una piccola folla nel cimitero dos Prazeres dove dal 1935 si trovano anche i resti di Pessoa. Mercoledì la salma era stata esposta nel Palacio Galveias dove gli hanno reso omaggio molti intellettuali e artisti portoghesi. La scomparsa dello scrittore italiano, che dal 2004 aveva anche la cittadinanza portoghese, ha commosso la sua seconda patria.

Anche il segretario del Pd Pier Luigi Bersani, ha visitato la camera ardente. «Questo addio a Tabucchi - racconta il leader Pd - nella straordinaria suggestione di una biblioteca civica, dà l'idea della persona e del rapporto tra vita e letteratura. Credo che Tabucchi rimarrà come un monumento all'idea, non solo letteraria, che uno straniero non è mai uno straniero e ci dice qualcosa sulla possibilità dei popoli di parlarsi e convincere». Il Portogallo renderà omaggio a Tabucchi lunedì con una giornata di letture.

LUTTO NEL PAESE NATALE

Vecchiano, la cittadina in cui è lo scrittore pisano ha trascorso la sua infanzia e dove tornava quando era in Italia, ha voluto ricordare, nel giorno del suo funerale, il suo concittadino più celebre con le bandiere abbrunate e una serata a lui dedicata. Infine anche il Senato ha tributato il suo omaggio ad Antonio Tabucchi. A ricordare la figura dello scrittore scomparso sono stati la senatrice Pd Silvana Amati, e il senatore dell'Idv Francesco Pardi. «L'Italia perde con lui uno dei suoi più grandi scrittori» ha detto Amati, la quale ha citato il quotidiano *Le Monde* che ha definito Tabucchi «una delle massime personalità della cultura italiana contemporanea».

Sentieri del sacro a teatro

Due mesi dedicati ai migliori lavori promossi da Federgat

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Teatro con *Messa in scena*, Abramo e Isacco raccontati con le figurine di carta, preti guerriglieri fascinosi come Che Guevara: succede questo e altro nella rassegna del meglio del sacro che è in corso tra Roma e Milano fino al 26 maggio. Ovvero, gli spettacoli più interessanti (ri)usciti dalla ricognizione biennale promossa da Federgat in testi e repertori attinenti alla spiritualità.

I MAGNIFICI SETTE PIÙ SETTE

Sono quattordici in tutto i lavori selezionati dalle rassegne di «Teatri del Sacro» a Lucca e verranno proposti a Roma e a Milano nell'arco di due mesi fino al 26 maggio. Con questa «passerella» speciale si inaugura per la prima volta anche un circuito decentrato urbano che coinvolge nella capitale vari luoghi, spaziando da Tor Bella Monaca alla Basilica di San Saba, dalla Biblioteca del Quarticciolo a Santo Stefano Rotondo, dalla Centrale Preneste alla Sala Cantieri Scalzi o alla Sala della Comunità Santa Silvia. Tra i prossimi appuntamenti *Il ponte di pietre e la pelle d'immagini* di Daniel Danis per la regia di Amandio Pinheiro, delicata storia di riscatto di due bambini, venduti inconsapevolmente dai genitori per salvarli dalla guerra (domenica alle 17 a Tor Bella Monaca), mentre il 4 aprile presso la Basilica di Santo Stefano Rotondo, uno dei protagonisti più amati della rassegna, Alessandro Berti, propone *L'abbandono alla divina provvidenza*, «esercizio mistico» nell'immersione del momento presente. Non perdetevi, se potete, la parabola tra cristianesimo e comunismo di Giovanni Scifoni, *Guai a voi ricchi*, *l'Apocalisse* di Lucilla Giagnoni, la comicità dei fantasmi innamorati di Jacob Olesen e Giovanna Mori e, su tutti, la levità fantasiosa e intuitiva di *Abram e Isac*, sacra rappresentazione in cartoon dei Sacchi di Sabbia. Per raggugli e informazioni su date e orari consultare <http://blog.itteatridel-sacro.it>